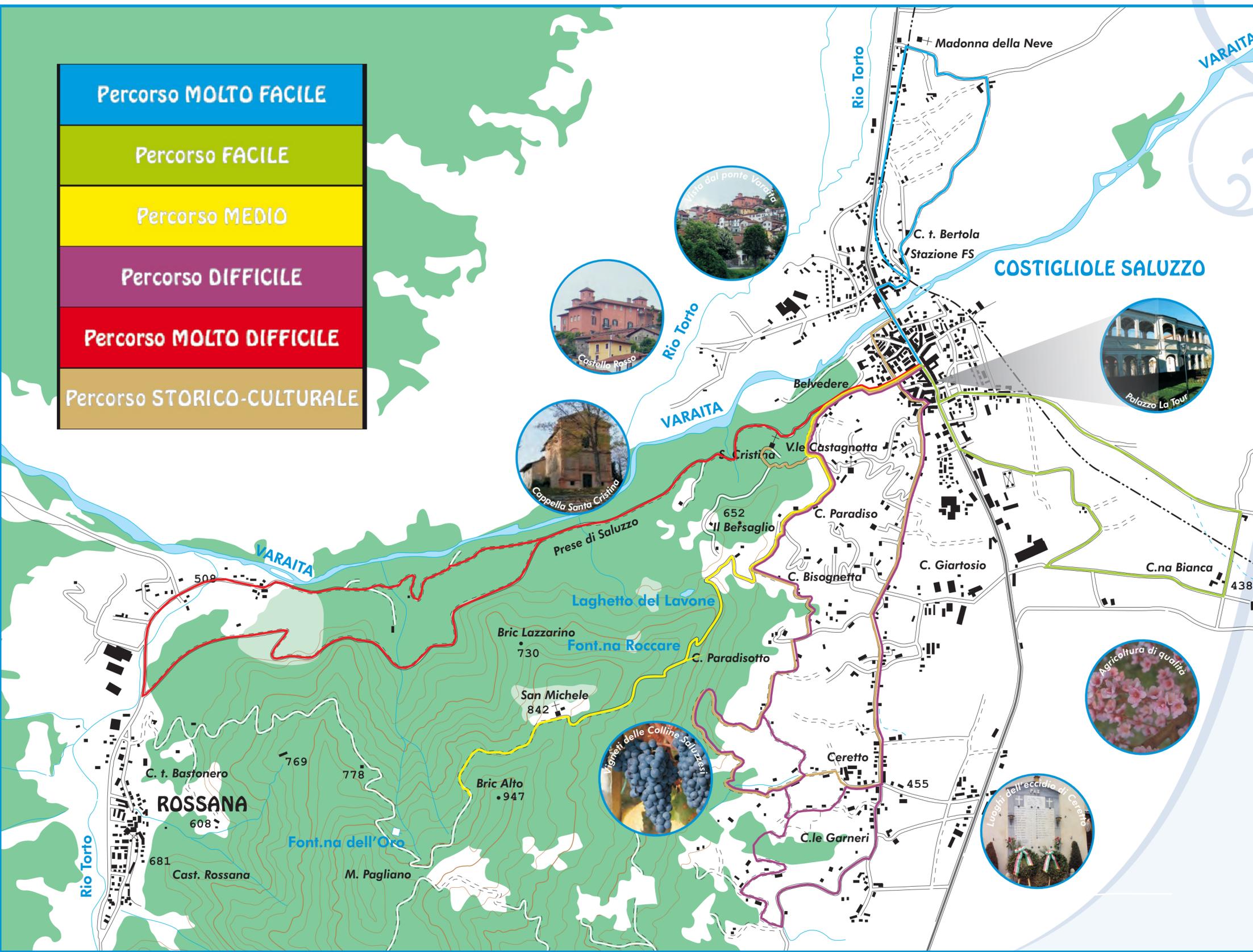




Comune di
Costigliole Saluzzo

Costigliole Saluzzo

Percorso MOLTO FACILE
Percorso FACILE
Percorso MEDIO
Percorso DIFFICILE
Percorso MOLTO DIFFICILE
Percorso STORICO-CULTURALE



LEGENDA

Percorso MOLTO FACILE

Percorso adatto a tutti, ideale per passeggiate di piacere, percorribile a piedi, in bicicletta oppure in moto. Il percorso, circa 1 h di terreno pianeggiante, in parte asfaltato in centro paese, allontanandosi dal centro fiancheggia le distese di frutteti regine dell'agricoltura costigliolese. Durante il percorso sono ben visibili il Palazzo Giriodi, ora sede del Comune, una suggestiva vista del borgo antico dal Torrente Varaita e la Chiesa dedicata alla Madonna della Neve.

Percorso FACILE

Percorso adatto a tutti, ideale per passeggiate di piacere, percorribile a piedi, in bicicletta oppure in moto. Il percorso si estende per circa 1 h di terreno asfaltato pianeggiante e pre-collinare. Durante il percorso sono ben visibili il Palazzo Giriodi, ora sede del Comune, il Palazzo La Tour, interessato recentemente da lavori di restauro, le distese dei campi coltivati e la Casa Giartosio in centro paese.

Percorso MEDIO

Percorso adatto ai più giovani, ideale per lunghe camminate, percorribile a piedi o in mountain bike. Il percorso, quasi esclusivamente collinare e pre-montano, si estende per circa 2 h con inizialmente tratti di asfalto e poi di terreno sterrato. Durante il percorso sono ben visibili il Palazzo Giriodi, ora sede del Comune, il Castello Reynaudi, il Castello Rosso e la Parrocchia dedicata a Santa Maria Maddalena. Proseguendo lungo la strada si passa attraverso il Paradisotto, vero e proprio eden naturale e climatico, raggiungendo prima l'imperdibile chiesetta di San Michele e poi il Bric Alto (947 m.). Poco distante si scorge il Monte Pagliano.

Percorso DIFFICILE

Percorso adatto a giovani intraprendenti, ideale per lunghe camminate, percorribile preferibilmente a piedi. Il percorso, collinare e pre-montano, si estende per circa 2,30 h di terreno in parte sterrato. Durante il percorso sono ben visibili il Palazzo Giriodi, ora sede del Comune, il Castello Reynaudi, il Castello Rosso e la Parrocchia dedicata a Santa Maria Maddalena. Proseguendo lungo il percorso è suggestivo il panorama delle colline circostanti, culla dei vigneti del Quagliano e dei vini delle colline saluzzesi. Il percorso attraversa i luoghi dell'Eccidio di Ceretto, tristemente passati alla storia della Seconda Guerra Mondiale.

Percorso MOLTO DIFFICILE

Percorso adatto a giovani intraprendenti, ideale per lunghe camminate, percorribile preferibilmente a piedi o in mountain-bike per i più allenati. Il percorso si estende per circa 3 h di terreno quasi esclusivamente sterrato, collinare e pre-montano. Durante il percorso sono ben visibili il Palazzo Giriodi, ora sede del Comune, il Castello Reynaudi, il Castello Rosso e la Parrocchia dedicata a Santa Maria Maddalena. Il punto più distante del percorso, che attraversa il bosco collinare, si trova già nel comune di Rossana.

Percorso STORICO-CULTURALE

Percorso adatto ai più giovani, ideale per lunghe passeggiate, percorribile preferibilmente a piedi o in mountain-bike. Il percorso si estende per circa 2,30 h di terreno asfaltato e per alcuni tratti di sterrato, misto tra pianeggiante e lievi salite. Durante il percorso sono ben visibili i Palazzi Storici di Costigliole, tra i quali il Palazzo Giriodi, ora sede del Comune. Si incontrano poi il Castello Reynaudi e la Chiesa di Santa Cristina. Proseguendo lungo il percorso è suggestivo il panorama delle colline circostanti, culla dei vigneti del Quagliano e dei vini delle colline saluzzesi. Il percorso attraversa i luoghi dell'Eccidio di Ceretto, tristemente passati alla storia della Seconda Guerra Mondiale.

PERCORSO CULTURALE

Vista dal ponte Varaita

Un interessante e curioso itinerario, per meglio conoscere ed apprezzare l'insieme paesaggistico e storico di Costigliole, può avere inizio dal **ponte** sul torrente **Varaita**, la cui costruzione originaria risale alla **fine del '700**. Da questa posizione si gode di un ampio scorcio panoramico sul borgo: i castelli, la chiesa parrocchiale, la collina.

Via piave
Ex voto casa comunale

Imboccando quindi Via Monviso, che costeggia il torrente, si raggiunge la località chiamata **"Mulino"**, dove ancora oggi è possibile vedere l'**antica ruota** che alimentava le macine del mulino utilizzando l'acqua di uno dei tanti canali interni che attraversano il paese, ora in massima parte coperti. Subito dopo il Mulino, immettendosi in Via Piave, si possono notare alcuni elementi caratteristici della zona: è ben visibile, sul fondo la **Chiesetta di San Rocco**, una delle tante cappelle devozionali di cui Costigliole è ricca. Inoltre, sulla parete di una casa, è possibile ammirare quel che resta di un pregevole **"ex voto"** parzialmente deteriorato da insensati

interventi sull'edificio.

Via porta Grafiona

Affrontando la salita di Via Siccardi, dopo pochi metri, sulla destra, un'altra via in salita consente di raggiungere **"Porta Grafiona"**. È l'unica superstite delle porte che permettevano l'accesso al borgo vero e proprio. L'omonima Via, che è la più caratteristica del paese, corre **lungo il limite dell'antico borgo** ripetendo il corso delle mura di fortificazione distrutte nel 1487. Merita attenzione una piccola **statua**, in origine probabile **lapide sepolcrale**, che si trova sulla facciata di una casa.

Vista dalla terrazza

Poco più avanti, Via Porta Grafiona regala una suggestiva visione di Costigliole dall'alto. In questo modo si ha la possibilità di cogliere, in un



Porta Grafiona

solo colpo d'occhio, le caratteristiche del paesaggio urbano sviluppatosi intorno al XVIII secolo. Spicca, per imponenza, il **Palazzo Giriodi di Monastero**, opera dell'**arch. Vittone**, oggi sede del Municipio. Si può inoltre notare come in molte case siano presenti logge aperte ad arcate piemontesi.

La Parrocchia

Nel sottotetto della chiesa parrocchiale di Costigliole Saluzzo, dedicata a **Santa Maria Maddalena**, in corrispondenza della navata centrale, è visibile una serie di affreschi a monocromo. Tali frammenti sono l'esigua testimonianza di quella che doveva essere la decorazione delle pareti della navata sovrastanti le campate. **Santa Maria Maddalena** era molto **venerata** a Costigliole, gli



Parrocchia Maria Maddalena

Statuti la nominano in due punti, molte donne della famiglia dei Da Costigliole portavano il suo nome. Del resto il culto della Santa fu molto popolare e persistette a lungo nel Marchesato e nelle Alpi Marittime, data la vicinanza alla Provenza, dove esso era molto diffuso. Lo testimoniano le frequenti raffigurazioni: nell'abbazia di **Villar San Costanzo**, in **S. Peyre** a **Stroppio**, nella cappella di San Giorgio a **Piasco**, solo per citarne alcune. A Costigliole l'anonimo frescante non si ispirò né alla narrazione evangelica né alla leggenda provenzale, ma alla messa in scena di drammi religiosi. Questi erano certamente graditi al pubblico per le notazioni di costume che presentavano e le azioni che riecheggiavano situazioni della vita quotidiana in cui la gente si riconosceva e i

personaggi offrivano spunto a gustose battute.

"Cappella Cristo di Pietà"

Nella chiesa parrocchiale di Costigliole Saluzzo, dedicata a Santa Maria Maddalena, è presente un vano in corrispondenza del presbitero, con volta a botte a sezione ogivale e mattoni a vista. Si tratta probabilmente di una **cappella cimiteriale** costruita al tempo della chiesa soprastante; in essa sono ancora visibili due affreschi. Il primo si trova al



Cappella Cristo di Pietà

fondo della parete di destra e rappresenta in un riquadro un

cavallo bianco con bardatura e due figure: **un cavaliere** con copricapo orientale e un personaggio nimbo. Il secondo si trova nella parete absidale, nello spicchio di destra e rappresenta il **Cristo di Pietà** la cui opera è attribuita ad **Hans Clemer**. La figura a mezzo busto, posta di fronte ad una semplice croce lignea, emerge dal sepolcro di pietra chiara, le mani sono incrociate davanti ad un ricco indumento composto da un tessuto azzurro.

Castello

Si ritiene che l'edificio sia stato, nella parte più antica, una fortificazione costruita dai **Costanziani** dopo la distruzione dell'antico castello, avvenuta nel 1487 ad opera delle truppe di Carlo I° di Savoia. Danneggiato dai Francesi nel 1691, fu in seguito restaurato ed ampliato dai **Crotti** e fu destinato ad abitazione di un ramo della famiglia. L'antica appartenenza ai Costanziani è testimoniata dal loro stemma presente sul



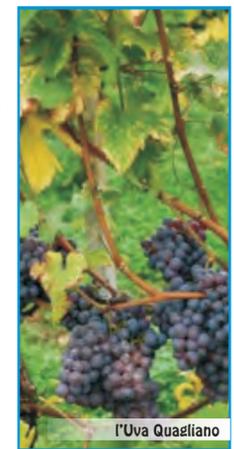
Castello

battacchio della porta d'ingresso al cortile. Da casa-forte, nei secoli XVII° e XVIII°, divenne un'elegante dimora dalle forme aggraziate, rispecchiante la trasformazione della vita dei nobili del tempo, ai quali cominciarono progressivamente a venir meno i compiti militari. Il castello è legato, con le altre case del borgo, da un originale e suggestivo gioco di archi, che fa pensare ad una delle porte appartenenti alle antiche mura di cinta. Oggi il Castello è di proprietà della **Famiglia Alby** ed è teatro della manifestazione del **"Presepe vivente"** che vede una variopinta folla in costume animare la scenografia di mura e loggiate.

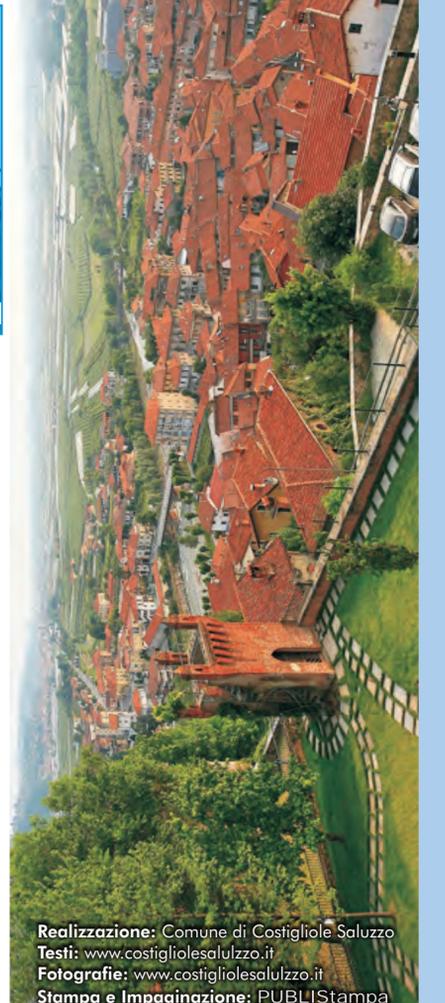
Via Ammiraglio Reynaudi

Dal Castello il percorso continua con un'ennesima salita, quella di **Via**

Ammiraglio Reynaudi. Prima però di imboccare questa strada, merita un sguardo l'edificio posto ad angolo: si tratta della **Casa "De Tacconis"**, un interessante esempio dell'architettura del '700 costigliolese.



l'Uva Quagliano



Realizzazione: Comune di Costigliole Saluzzo
Testi: www.costigliolesaluzzo.it
Fotografie: www.costigliolesaluzzo.it
Stampa e Impaginazione: PUBLIStampa

Castello Rosso

Il Castello Rosso, da vita, con il Castelletto e il Castello Reynaudi all'affascinante **borgo medioevale di Costigliole Saluzzo**. Costruiti a partire dalla fine del '400, sulle rovine di altri preesistenti, questi edifici sono stati in realtà edifici di abitazione senza alcuna funzione difensiva, sorti a seguito del definitivo abbattimento delle mura del borgo (1487). Dei tre palazzi il più **antico** sembra essere il Castello Rosso. Le due torri meridionali con il loro fregio e un affresco dello stile del **Maestro d'Elva** che si trova all'interno del castello, suggeriscono una datazione tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. A partire dal 1500 i membri del consorte che dominava Costigliole cominciarono a chiamarsi sempre più spesso Costanziani, volendo in tal modo avvalorare la loro discendenza direttamente da Guglielmo Costanziano, personaggio di grande potere e prestigio presso la corte dei **marchesi di Saluzzo**.

Castello Reynaudi

Continuando l'ascesa, superati gli archi del Castlot, che lo collegano alle case del borgo, sulla destra si trova l'antica **Via alla Torre**, con il suo caratteristico acciottolato. Da questa strada si potrebbe raggiungere il **"Castello Reynaudi"** e i resti di un'antica torre che, secondo alcuni, poteva essere un ennesimo punto di guardia delle antiche mura, poco agevole raggiungerla, ma facilmente visibile da Via Piasco.

Cappella Santa Cristina

Proseguendo ancora, lungo una strada sterrata a destra, è possibile raggiungere la Chiesa di Santa Cristina". Certamente è uno dei luoghi del paese che ogni Costigliolese ha nel cuore. Da sempre legato a momenti di particolare gioia, ricorda a tutti occasioni di festa e di grande socialità.

Recentemente la cappella e il suo sito sono stati oggetto di un grande lavoro di manutenzione a cura del locale Gruppo Alpini, che ha così garantito la possibilità di usufruire di un'area attrezzata particolarmente suggestiva. È proprio qui, a lato della chiesa, che da recenti studi pare si possa identificare il **nucleo primordiale del paese**. Infatti era probabilmente presente una roccaforte, o torre di guardia, che avrebbe poi offerto la

possibilità di sviluppo del borgo e quindi del concentrico del paese. Oggi, alcuni resti venuti alla luce durante le operazioni di pulizia, sembrano dare concretezza a questa ipotesi.

Centro Documentazione
Eccidio di Ceretto

"La popolazione, con eroico coraggio e indomito spirito patriottico, partecipava alla guerra di Liberazione e offriva ammirevole prova di solidarietà umana nel dare ospitalità ad alcune famiglie ebreë" Con queste stesse parole e queste motivazioni la Presidenza della Repubblica ha conferito alla Città di Costigliole Saluzzo la Medaglia d'argento al merito civile per l'**eccidio di Ceretto** del 5 gennaio 1944. Tale data ricorda l'uccisione, da parte dei nazifascisti di ben



27 innocenti come testimoniato dalla lapide che si trova nella Fraz. Ceretto.

Palazzo La Tour

Palazzo Sarriod de La Tour spicca tra i palazzi e le case nobili della parte bassa del borgo antico di Costigliole Saluzzo, sull'antica **Via Maestra**, oggi **Via Vittorio Veneto**. L'attuale edificio è il risultato degli interventi che hanno modificato la struttura iniziale tardo-medioevale, di cui rimangono visibili i muri perimetrali di una torre ghibellina merlata. L'ampliamento verso sud è dovuto al **Conte Tommaso Alberto Saluzzo** che, nel 1734, acquistò la signoria sul paese di Costigliole. L'adeguamento dell'edificio al palazzo nobiliare richiese la creazione dello scalone e della galleria di levante, mentre si suppone che la galleria di ponente sia stata costruita per ultima. Lo stemma in pietra sopra il portone ricorda l'unione delle due casate dei Saluzzo, avvenuta nel 1720, in seguito al matrimonio di **Tommaso Alberto Saluzzo**, dei Saluzzo di Paesana, con la figlia del marchese **Carlo Emanuele Saluzzo** del ramo Miolans Spinola. Estintasi la famiglia, le proprietà passarono al **Conte Louis Anthoine Gaetan Sarriod de La Tour de Bard**. Attualmente è di proprietà comunale ed ospita mostre ed eventi.



INGRANDIMENTO CENTRO ABITATO

Palazzo Giriodi da una volta articolata in **il salone d'onore** è coperto nervature sottolineate da



Inter Palazzo La Tour li

cornici sovrapposte a quella del secondo Settecento, come rivelano i saggi effettuati nel corso del restauro. Per la decorazione del loro palazzo, i Giriodi di Monastero non si rivolsero ad un frescante locale ma a un pittore torinese: Luigi Vacca, che a soli 26 anni realizzò gli affreschi della dimora costigliolese. La decorazione del salone d'onore del Vacca si sovrappone a quella del secondo Settecento, come rivelano i saggi effettuati nel corso del restauro. Il pittore lasciò intatte le

quadrature prospettiche e le architetture a trompe-l'oeil mentre il medaglione della volta appare rifatto, le decorazioni delle lunette e delle pareti appartengono al progetto del Vacca che qui offrì un saggio di quanto aveva appreso. Nella resa del colore e nella scioltezza della composizione si avverte l'influenza della tavolozza di Van Loo e dei fratelli Valerani che aveva avuto modo di ammirare a Stupinigi. Sono presenti inoltre tre stanze o saloni: **"Sala dello stemma"** è una piccola sala di



Cortile Palazzo Giriodi



Fronte strada Palazzo Giriodi

ricevimento o studio, di impronta maschile. In una finta volta di gusto baroccheggiante, si notano quattro globi sormontati ognuno da un'aquila bianca che rappresenta Napoleone Bonaparte (ricordiamo che il palazzo venne riaffrescato nei primi anni dell'Ottocento, proprio sull'onda di un certo gusto neo-classico proveniente dalla Francia napoleonica). **"Sala del gazebo"** la sala prende questo nome in memoria di un gazebo che si trovava su di un'isoletta al centro di un piccolo laghetto collocato in quello che era l'originario, grandioso parco

del palazzo. In effetti il soffitto imita un leggero pergolato fiorito con uccelli sia locali (pavone, fagiano) che esotici (pappagallo) e farfalle. Sembra appoggiarsi ad una cornice con ghirlande che richiama lo stesso tipo di fiori e colori già visti nelle due sale più importanti del palazzo. Ai quattro lati del soffitto sono state affrescate delle danzatrici e suonatrici, forse da interpretarsi come ninfe. Infine, nella sala successiva troviamo una sala con decorazioni che ben si adattano ad un **boudoir femminile**: festoni, gioielli, piume, fiori.



Palazzo La Tour

Costigliole Saluzzo
Cartina della città - Percorsi Turistici - Storia



Comune di Costigliole Saluzzo

in collaborazione con



CittàZeeCamminare

